

Il cronista riceve dalle 18 alle 20 Scrivete alle «Voci della città»

Telef. 200.351 - 200.451 num. interni 221 - 231 - 242

Cronaca di Roma

SUCCESSO DEL CONVEGNO SUL PIANO REGOLATORE

Spetta all'opinione pubblica imporre il rispetto della disciplina urbanistica

Gli interventi di Piccinato, Cattani, Natoli e il saluto di Borruo - D'Andrea informa che il «comitato dei nove» ha preparato la sua relazione - Seduta della commissione il 30 aprile

Si è tenuto ieri sera dalle 18 alle 21, nel salone dell'Associazione artistica internazionale in via Margutta, l'annuale convegno sui problemi del piano regolatore di Roma, promosso dal quotidiano «Paese Sera». Ha presieduto il dibattito il consigliere dell'organismo urbano Ugo D'Andrea, invitando a parlare il professor Ruggiero Zangrandi, il professor Gaetano Borruo, il professor Leone Cattani e il professor Aldo Natoli. Ha preso la parola anche l'assessore all'urbanistica Ugo D'Andrea, invitato alla presidenza.

Il professor Piccinato ha quando illustrato le idee centrali dello schema di piano regolatore. Per la prima volta - egli ha detto - si è capito che Roma ha bisogno di un vero piano, guidato da una concezione generale, da un'idea di sviluppo urbano. I piani regolatori studiati fino al 1931 non prevedevano che ampliamenti della città a massa compatta, a moia di d'olio. Lo sviluppo spontaneo della città, per fortuna, è avvenuto in modo che il centro reale (il baricentro) si è allargato secondo un'espansione degli urbanisti si è andato spostando verso il centro storico, e oggi occorre grosso modo con la zona della stazione Termini il centro storico e così l'espansione verso est e verso ovest, il centro storico non potrebbe essere sal-



IL CONVEGNO - L'intervento di Natoli. Da sinistra: Ruggiero Zangrandi, Cattani, D'Andrea, Borruo e Piccinato

della città, messo in pericolo da anni di pessima amministrazione e, per quel che riguarda il piano, dagli intrighi delle forze che vorrebbero far prevalere gli interessi particolari su quelli generali. In sostanza dal convegno è uscito un nuovo appello all'opinione pubblica, primo, perché la sua vigilanza impedisca oggi il sabotaggio delle misure che si stanno studiando per dare alla capitale un assetto moderno e, secondo, perché imponga domani, a legge approvata, la sua attuazione. Ha aperto i lavori un breve saluto del consigliere Borruo

traffico e del movimento nel centro storico, preservandone la fisionomia, ed evadendo i nuovi scopi urbanistici. Questo molto sinteticamente, i principi informativi del piano come li ha esposti il professor Piccinato. L'avvocato Cattani, dal canto suo, si è occupato dei rapporti tra piano regolatore e speculazione sulle aree. Ogni volta che c'è stato un piano regolatore, la grande proprietà immobiliare, collegata con le imprese edilizie e stradali, è riuscita ad aggirarlo, servendosi delle pressioni e dei controlli che esercita sul potere politico per richiama sulle proprie aree le opere pubbliche a preferenza del centro storico, e così via. Il professor Piccinato ha sottolineato che, senza alcun vantaggio per i cittadini, maggiori spese per il Comune, che dopo aver pagato il piano regolatore, si è ritrovato la speculazione verso occidente, il centro storico non potrebbe essere sal-

ZOO DI VETRO
(APERTO FINO AL 25 MAGGIO)

Alessandro Gerini candidato degli speculatori sulle aree



In fondo è giusto che questa sorta di galleria di candidati democristiani e di alcuni loro amici e parenti stretti si apra con il nome del marchese Alessandro Gerini, che la Democrazia cristiana presenta come candidato nel collegio di Roma VIII. In tempi in cui si parla di aspirazioni contro il piano regolatore e si tenta di parlare di scandali edilizi, la chiamata del sen. Gerini è d'obbligo.

Esistono, ha affermato Cattani, strumenti legislativi sul piano regolatore. Il decreto del 1932, la legge ministeriale del 1942, che prevede anche la possibilità dell'esproprio di interesse zone interessanti l'espansione urbana, e il decreto del 1950, che prevede anche la possibilità dell'esproprio di interesse zone interessanti l'espansione urbana, e il decreto del 1950, che prevede anche la possibilità dell'esproprio di interesse zone interessanti l'espansione urbana.

Il compagno Natoli ha anzitutto prospettato il pericolo che il grave ritardo con cui procedono le operazioni per l'approvazione del piano regolatore, in modo irrisolvibile, il piano stesso. Allo schema di piano possono essere fatte delle riserve non v. è in esso contenute con alcuni elementi di natura innovativa, come l'indossamento, per prevedere la sistemazione del forte intermedio democratico (tra i tre termini) e la zona di abitazioni con di cosa vivranno? Inoltre non piano non v. è connesso con la realtà della regione che circonda Roma. Fu il Consiglio municipale, del resto, a escludere questi errori da quell'fondamentale del piano il diritto di disporre del territorio, che è un organo. Fatto questo, il piano è invece da approvare per i suoi orientamenti urbanistici e soprattutto per il fatto che a Roma non c'è un piano urbanistico ed edilizio rappresentativo veramente una novità rivoluzionaria. Oggi, però, v. è il pericolo che questo orientamento siano manomessi, in forse, che il piano si modifichi sostanzialmente: resistenza sorta all'ultimo minuto nella Commissione, dopo anni di lavoro concorde, pretenderebbero di rimettere in discussione le direttive di espansione, il percorso dell'asse stradale, la densità della popolazione nei nuovi quartieri. Queste opposizioni vengono fondamentalmente da interessi di natura speculativa, che non vogliono limitare la libertà edilizia - ed alla «libera concorrenza». Il sogno di un piano regolatore di cui il piano regolatore è un prodotto, per evitare che lo schema venga fatto manufatto, che il piano regolatore di Roma sia detto dall'alto, dal ministero del lavoro pubblico, che sarebbe una soluzione deprecabile.

Concludendo le indagini, la Squadra Mobile ha accertato che Ginevra Governale (detta «Onelia», la domestica che lunedì scorso fu ammazzata a colpi di pistola), è la sorella della signora Zola Lucarelli vedova De Bernardini, non è ammaliata come nelle ultime ore avevano affermato alcuni fonti di informazione. Infatti, durante gli interrogatori, prima al capo della Sezione Omicidi, e quindi al sostituto procuratore della Repubblica dottor Valeri, al giudice istruttore dottor Mavricchi, la stessa giovane ha smentito decisamente di avere un tumore al cervello, esito negativo che non avuto pure gli accertamenti eseguiti a Nepi (Viterbo), dove era stata ricoverata.

LE INDAGINI DELLA SQUADRA MOBILE

Non è malata la domestica che ha ferito la Lucarelli

Concludendo le indagini, la Squadra Mobile ha accertato che Ginevra Governale (detta «Onelia», la domestica che lunedì scorso fu ammazzata a colpi di pistola), è la sorella della signora Zola Lucarelli vedova De Bernardini, non è ammaliata come nelle ultime ore avevano affermato alcuni fonti di informazione. Infatti, durante gli interrogatori, prima al capo della Sezione Omicidi, e quindi al sostituto procuratore della Repubblica dottor Valeri, al giudice istruttore dottor Mavricchi, la stessa giovane ha smentito decisamente di avere un tumore al cervello, esito negativo che non avuto pure gli accertamenti eseguiti a Nepi (Viterbo), dove era stata ricoverata.

ALLE 16 DI IERI NELL'ALBERGO Y. M. C. A. DI PIAZZA INDIPENDENZA

Un siriano e un pakistano trafficanti di droga arrestati dalla Mobile con otto chili di eroina

Le lunghe indagini della Sezione narcotici - Un sottufficiale si è finto acquirente - Gli spacciatori pretendevano sedici milioni - Erano giunti dalla Siria - Sacchetti di stoffa nera in una valigetta

Due trafficanti di droga, uno siriano e l'altro pakistano, sono stati arrestati dalla Sezione narcotici della Mobile. Gli investigatori hanno sequestrato tre chili e ottanta grammi di eroina e alcuni campioni di altre sostanze stupefacenti. Il valore della droga, secondo il prezzo del mercato clandestino per il quale i trafficanti si aggirano sui 200 milioni di lire, ed i spacciatori erano disposti a cedere l'intero quantitativo per 16 milioni.

La cattura avvenuta nel pomeriggio di ieri, all'albergo di piazza Indipendenza, ha concluso le indagini durate circa un mese e con la collaborazione del Nucleo e Bureau del F. I. C. e del tenente Charles Strassera. Per tendere meglio la rete, nella quale sono caduti, un sottufficiale della Mobile aveva, presso il contatto con i due trafficanti fingendosi un privato interessato all'acquisto di stupefacenti. A tale scopo era stato fornito anche di un ingegnere sommo di denaro.

Il siriano, di 29 anni, nato med. Aschar, di 29 anni, nato med. Aschar nel Pakistan e residente a Beirut; Mohamed Kazara di 36 anni, nato e residente ad Aleppo in Siria. Entrambi sono nati in Siria, hanno passato il tempo nei rispettivi paesi e indicati come commercianti. Erano giunti con la droga in città, per un suo collaboratore di nome Mohammed Asghar, che si è finto acquirente, circa un mese fa allorché la Sezione narcotici seppe dell'esistenza dei trafficanti. Il contatto fu stabilito con il Nucleo e Bureau, iniziò subito il lavoro con il proposito di agire in fretta, in modo da non perdere il suo collaboratore di nome Mohammed Asghar, che si è finto acquirente, circa un mese fa allorché la Sezione narcotici seppe dell'esistenza dei trafficanti. Il contatto fu stabilito con il Nucleo e Bureau, iniziò subito il lavoro con il proposito di agire in fretta, in modo da non perdere il suo collaboratore di nome Mohammed Asghar, che si è finto acquirente, circa un mese fa allorché la Sezione narcotici seppe dell'esistenza dei trafficanti.

L'EROINA - Gli otto sacchetti di droga



MOHAMED ASGHAR

CONCLUDENDO TRAGICAMENTE UNA PROFONDA CRISI DI SCONFORTO

Una ragazza di 17 anni si uccide annegandosi all'alba nell'Aniene

Era disperata perché una imperfezione fisica la costringeva a zoppiare - Per gelosia una bambina si getta da una finestra della scuola - Uno studente persiano si taglia le vene - Un contadino si toglie la vita

Disperata per un'imperfezione fisica che la costringeva a zoppiare, una ragazza di 17 anni si è tolta la vita gettandosi nelle acque dell'Aniene a Monte Sacro. La scoperta avvenne una mattina da un nutrito che vive in una baracca sul greto del fiume, all'alba di una bella giornata di sole. Costui ha visto il corpo che all'aveva già denunciato la scomparsa e si chiamava Ghida Tobin.

Un altro drammatico episodio è accaduto, nella scuola di Ghina, a Centocelle. Una alunna della quinta elementare, Maria Teconi di 12 anni, obliata nella boscaglia in via del Lavoro 44 - si è gettata dalla finestra dopo aver avuto un diverbio con una compagna di classe. Quasi incredibile, data l'età della protagonista, la caduta nell'assurdo gesto la gelosia.

Un altro drammatico episodio è accaduto, nella scuola di Ghina, a Centocelle. Una alunna della quinta elementare, Maria Teconi di 12 anni, obliata nella boscaglia in via del Lavoro 44 - si è gettata dalla finestra dopo aver avuto un diverbio con una compagna di classe. Quasi incredibile, data l'età della protagonista, la caduta nell'assurdo gesto la gelosia.

Si è costituito anche il "palo" della banda del Credito italiano

Lo «scappatore», che era latitante da circa un mese, è stato tradotto a Regina Coeli - L'esecutore materiale del furto non ancora rintracciato

Leri mattina, poco dopo le 10, si è costituito ai carabinieri della stazione di Borstini, Alberto, detto «Anguilla», il giovane e colui che fece da «palo» durante il clamoroso «scappato» commesso nei locali del Credito italiano di piazza Mazzini, a danni di duecento milioni di lire in contanti e un milione e 200 mila lire in assegni. Le due ragazze, le sorelle Castelli, erano circa 10-10 quando le sorelle Castelli uscirono dalla torrefazione di via Angelo Brofferio 37, e a pochi si recò nella via della piazza del Credito italiano di piazza Mazzini. La più giovane delle due ragazze, Jolanda, stava vicino allo sportello di piazza del Credito italiano di piazza Mazzini. La più giovane delle due ragazze, Jolanda, stava vicino allo sportello di piazza del Credito italiano di piazza Mazzini.

Il giorno stesso alcuni agenti di polizia trovarono l'«Anguilla» abbandonata nei pressi del Circo Massimo, era stata rubata alle 7 del mattino in via Corsica al commerciante napoletano Bruno Rivellini. Cominciarono le indagini e grazie alle foto fotografiche ed alle prove di laboratorio si è rintracciato il «scappatore» a piazza Mazzini. Per primi furono arrestati Benito e Rinaldo Scarpetti, fratelli di Vittorio Scarpetti, detto «Ciccio», che era passato un pacchetto contenente 280 mila lire.

Il giorno stesso alcuni agenti di polizia trovarono l'«Anguilla» abbandonata nei pressi del Circo Massimo, era stata rubata alle 7 del mattino in via Corsica al commerciante napoletano Bruno Rivellini. Cominciarono le indagini e grazie alle foto fotografiche ed alle prove di laboratorio si è rintracciato il «scappatore» a piazza Mazzini. Per primi furono arrestati Benito e Rinaldo Scarpetti, fratelli di Vittorio Scarpetti, detto «Ciccio», che era passato un pacchetto contenente 280 mila lire.

NON POTEVA PAGARE L'ULTIMA CAMBIALE

Scaraventa dalla finestra i mobili acquistati a rate

Il pro-sindaco per il mercato di piazza Dante

A TUTTI GLI ELETTORI

CONVOCAZIONI

CHIURGIA PLASTICA ESTETICA